

Diagram fa shopping in Italia e all'estero

Il caso

Agricoltura digitale

Ilaria Vesentini

Nato nel 2017 da una costola di Bonifiche Ferraresi, il gruppo Diagram è diventato nel giro di pochi anni il riferimento nazionale per la transizione digitale e sostenibile del settore agricolo. Un viaggio iniziato a Jolanda di Savoia, nella campagna ferrarese, come Ibf Servizi, newco creata dalla più grande azienda agricola italiana e Ismea per sviluppare ricerca agronomica e agricoltura di precisione avendo un "laboratorio" di 15mila ettari di campi. Accelerato dal passaggio sotto il controllo (80%) di Nextalia Sgr, il più importante fondo di investimento europeo nel settore agritech, e accompagnato da quattro acquisizioni strategiche mirate, per arricchirsi di software, sensori e consulenza. Fino al rebranding di quest'anno, con il debutto sul mercato di Diagram.

«Oggi siamo una realtà di circa 80 milioni di euro di fatturato e 350 dipendenti diretti, cui si somma un indotto di oltre 600 collaboratori tra tecnici It e agronomi. Il quartier generale resta a Jolanda di Savoia, per ragioni storiche e affettive, ma i nostri centri operativi sono distribuiti tra Mantova, Padova, Firenze, Roma, Londra e Malta», precisa l'ad Roberto Mancini, entrato nel 2022 sulla scia del percorso di managerializzazione avviato da Nextalia, con la sfida di portare la leadership di Diagram a livello internazionale.

«L'obiettivo è arrivare al 50% di attività estere nei prossimi cinque anni, tra crescita organica e inorganica, oggi siamo al 30%», anticipa l'ad. In Gran Bretagna, Malta e Georgia Diagram è già presente attraverso Abaco, acquisita nel 2023. «Oltremarica vediamo grandi opportunità di sviluppo nella zootecnica - aggiunge - per-

ché abbiamo soluzioni gestionali dedicate uniche. E stiamo studiando M&A per entrare in Europa orientale, in Spagna e da qui in Sud America. Mentre in Africa siamo da un lato partner strategici di Agri-Energy (joint venture tra Bf ed Eni) per le attività agronomiche nel settore dei biocarburanti e dall'altro, all'interno del Piano Mattei, ci occupiamo di analisi dei suoli, supporto agli agronomi locali, digitalizzazione e formazione sull'agricoltura di precisione». Intanto in Italia Mancini si prepara ad aprire un polo a Napoli, per presidiare il Sud dello Stivale, sfruttando la fruttuosa collaborazione avviata con l'Università Federico II. «Già nel 2025 - afferma Mancini - prevediamo di superare il muro dei 100 milioni di euro di ricavi solo grazie alla crescita per linee interne, senza considerare nuove acquisizioni». Quasi dieci volte il fatturato del 2022 (11 milioni di euro) realizzato da Ibf Servizi e Agronica, la softwarehouse rilevata l'anno prima, il pioniere del quaderno di campagna digitale, gestionale per registrare i trattamenti nei campi che dal 2025 diventerà obbligatorio per legge (in formato dematerializzato) per tutte le aziende agricole italiane e darà un bell'impulso al business.

La prima acquisizione di Agronica è stata poi seguita, sotto l'ombrello di Nextalia, da quella di Abaco Group nel 2023, azienda specializzata nei software per la Pa dedicati all'erogazione dei contributi Pac agli agricoltori e, quest'anno, lo shopping è proseguito con l'ingresso nel gruppo del 100% di Agriconsulting (il riferimento in Italia nei controlli di campo per la valutazione delle politiche di sostegno europee) e con l'acquisizione del 65% della fiorentina Netsens, azienda produttrice di sistemi di monitoraggio per agricoltura, meteorologia,

ambiente e infomobilità. «Abbiamo integrato verticalmente l'intera filiera tecnologica - spiega l'Ad - dalla raccolta dei dati tramite sensori all'elaborazione delle informazioni delle immagini satellitari con modelli di intelligenza artificiale e poi software e modelli agronomici per la gestione dei fondi, delle aziende e dei controlli in campo».

La precisione di questi strumenti di "soil mapping" permette di differenziare trattamenti, irrigazione, concimazioni per singola zolla, una mappatura utile non solo per i privati (e infatti Diagram ha firmato un accordo con Coldiretti per digitalizzare le attività di 350mila piccoli agricoltori, ossia la metà del totale Italia) ma per banche e assicurazioni. «Grazie alle nostre piattaforme hanno sotto controllo i dati di produttività per singolo appezzamento e stimano le rese, i rischi di erosioni, quelli meteo e con l'aggiunta di un modulo di AI hanno anche un conto economico pro forma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad Mancini: allo studio possibili acquisizioni in Gran Bretagna, Europa orientale, Spagna e Sud America



Peso: 18%